

L'umiltà è il vestito di Dio

Parrocchia santa Giulia, Torino 15 gennaio 2022

1. L'umiltà è verità

Il '68 ha ributtato lontanissimo il sentimento dell'essere voluti, questo senso della nascita nella quale è implicato tutto.

La possibilità dell'umiltà è implicata lì; la possibilità del senso del proprio limite; e nello stesso tempo la possibilità della sicurezza, della certezza e della proceduralità del tempo. Insomma la sicurezza, quello che il bambino è con suo padre, tra le braccia di suo padre e di sua madre, è dentro lì. Una volta non c'era l'assenza. Adesso c'è proprio l'assenza del sentimento della nascita.¹

Il volersi da sé coincide con l'uccisione dell'altro. Ma questo è strutturale: che il volersi da sé coincida sempre con l'assassinio di un altro.²

Il Natale è il momento della nascita di Cristo, la capanna, la casa; ecco, oggi, nel suo profondo, l'uomo non desidera che questo. Va via di casa perché la casa non è più «la casa»; perché gliel'hanno dissacrata; perché gliel'hanno ridotta a niente. Avrà dei locali più decenti la casa, ma ne han tolto la memoria di che cos'è per l'uomo; la capanna, intendo; la cascina; e dentro quella, la casa assoluta della nostra storia: la Chiesa. Questo, invece, è il momento in cui l'uomo geme nella nostalgia di riavere la propria vera casa e di ripercorrere e di ritrovare fino in fondo il suo vero e proprio Natale: il Natale di Cristo.³

¹ L. Giussani, G. Testori *Il senso della nascita* BUR 2013 pag 67

² Ivi pag 89

³ Ivi pag 147

2. L'umiltà di Cristo

L'obbedienza al Padre che dà consistenza a questo soggetto nuovo che predicherà, morirà in croce, risorgerà e creerà la Chiesa, è obbedienza al disegno del Padre, concepibile solo in termini concreti, storici, banali, fatto di incontri, avvenimenti, cose [...] Come Cristo ha accettato dal Padre che la forza redentrice che aveva dentro di sé si scandisse lentamente e nascostamente in millenni di storia, mentre in un solo momento avrebbe potuto realizzarla; come Cristo ha accettato dal Padre di restare in Palestina, mentre la gente che lo avrebbe meglio accettato era a Tiro e a Sidone, nei campi dei pagani, come Cristo ha accettato di essere crocifisso nel tempo fissato dal Padre, così noi non accettiamo la storia di Cristo se ci scandalizziamo perché non vediamo in che senso le nostre cose gravi e opache abbiano significato eterno dentro la parusia o il mistero della morte e risurrezione. Questa è la fede: credere che in ciò che facciamo c'è il mistero della parusia.⁴

Voglio aprire la mia bocca, fratelli miei, per parlare dell'origine eccelsa dell'umiltà; ma sono pieno di paura, come uno che è cosciente che sta per trattare di Dio con il racconto della sua propria parola. Infatti l'umiltà è il vestito della divinità. Chiunque ne è ricoperto, assomiglia in verità, tramite l'umiltà, a colui che è disceso dalla sua altezza, ha nascosto lo splendore della sua grandezza e ha velato la sua gloria, perché la creazione vedendolo non perisse.⁵

Suscita in me la comprensione della tua umiltà, quella con cui hai vissuto nel mondo, sotto quel velo che hai rivestito prendendolo dalle nostre membra, affinché, con questo ricordo incessante e sempre presente, io accetti con piacere l'umiltà della mia natura.⁶

⁴ L. Giussani, *Dalla liturgia vissuta: una testimonianza*, Jaca Book, Milano 1973, 41- 42.

⁵ Isacco di Ninive

⁶ Idem

3. Convenienza dell'umiltà

La pace

Dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. **La sapienza che viene dall'alto** invece è anzitutto **pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti**, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace. Gc 3, 16 - 18

La gioia

Nella misura della tua umiltà ti sarà data pazienza nelle tue sventure. E nella misura della tua pazienza, il peso delle tribolazioni si farà più leggero e otterrai la consolazione. Nella misura della consolazione crescerà il tuo amore per Dio, e nella misura dell'amore crescerà la tua gioia nello Spirito Santo.⁷

Quando l'uomo si umilia, subito lo circonda la misericordia, e allora il cuore sente che viene aiutato, perché trova una certa capacità nella fiducia che sorge in lui. E quando l'uomo sente l'aiuto divino pronto a soccorrerlo, il cuore si riempie subito di fede, e da questo comprende che la preghiera è rifugio dove si trova l'aiuto, fonte di salvezza, tesoro di fiducia, porto che salva dalla violenza dei marosi, luce per quanti sono nelle tenebre, sostegno dei deboli, protezione nel tempo della tentazione, aiuto nel tempo della malattia, scudo che scampa dalla guerra, freccia acuminata contro i nemici. Una volta compreso tutto questo, possederà nell'anima la preghiera come un tesoro, e, per la grande gioia, la forma della sua preghiera si trasforma in espressioni di rendimento di grazie⁸.

⁷ Idem

⁸ Idem

La libertà

«Io non ricevo gloria dagli uomini. E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo? » Gv 5, 41.44

«Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gv 8, 31-32

Conoscenza

Se alcuno crede di sapere qualche cosa, non ha ancora imparato come bisogna sapere. 1Cor 8, 2

Costruire ovunque

La scienza gonfia, mentre la carità edifica. 1Cor 8, 2

